

## INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

la struttura portuale di Reggio Calabria è in corso di valorizzazione e di rilancio, anche a seguito delle opportune iniziative della locale capitaneria di porto, dirette a realizzare le condizioni indispensabili di sicurezza e di piena valorizzazione dei moli esistenti ai fini di una piena utilizzabilità dell'intero sistema di banchina;

detta struttura portuale rappresenta una realtà produttiva le cui molteplici vocazioni devono essere individuate ed utilizzate in relazione alla loro potenzialità, ai fini della crescita e dello sviluppo dell'intera città di Reggio Calabria e del suo territorio -:

quali siano gli intendimenti del Governo, diretti a favorire, attraverso il rapido completamento dei lavori in corso per la piena agibilità del molo Margottini e l'adozione delle necessarie misure per garantire la sicurezza del traffico e del transbordo delle merci, la massima valorizzazione e la fruibilità piena della struttura portuale, ai fini anche del traffico viaggiatori oltre che del traffico merci, con la valorizzazione possibile della stazione ferroviaria di Santa Caterina, facilmente collegabile con il molo di levante con modeste strutture, in modo da determinare, per il traffico dei passeggeri, la fruibilità dell'esistente collegamento ferroviario tra il porto e l'aeroporto di Reggio Calabria, intermodalità di grande integrazione della struttura portuale, in un'ampia strategia di valorizzazione dell'area dello stretto di Messina e di rilancio delle potenzialità esistenti, ai fini dello sviluppo socio-economico derivante dalla strategica posizione di centralità mediterranea dell'area stessa.

(2-00504) « Valensise, Aloï, Napoli, Fino ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere - premesso che:

dal 5 maggio 1997 è stata denunciata, presso il consolato italiano in Ungheria, la scomparsa del signor Vincenzo Verdini di Chiaravalle (Ancona), che risalirebbe al 1° maggio 1997;

il signor Verdini si era recato in Ungheria per una battuta di caccia, ma dal 1° maggio è praticamente scomparso;

la denuncia è stata fatta dal compagno di viaggio del signor Verdini, Ivo Bonacci, che, con il Verdini, aveva appuntamento per il ritorno in Italia il mattino del 5 maggio;

l'ultima persona ad averlo visto la sera del 1° maggio nel bar dell'Hotel Fiume di Bèkès sembra essere la signora Erika Biro, che peraltro non figurerebbe nel registro degli interpreti, né in quello delle guide;

dalle testimonianze rese dalla signora Biro e dal signor Bonacci emergono tesi contrapposte, che vanno celermente chiarite;

sembra, infine, che l'Interpol ungherese abbia già acquisito i materiali documentari mentre l'auto del Verdini è stata ritrovata in un quartiere malfamato di Budapest con la serratura forzata -:

quali iniziative siano state intraprese o si intendano attivare per fare chiarezza su questa scomparsa inquietante, nella quale si inseriscono troppi particolari contraddittori;

se abbia stabilito contatti con l'Interpol e il consolato italiano in Ungheria per avere notizie esatte su come si stanno svolgendo le indagini e le ricerche;

quali iniziative intenda intraprendere per far luce completa su questa scomparsa sconcertante.

(2-00505)

« Sbarbati ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica, per sapere — premesso che:

nel nostro sistema parlamentare gli atti dei ministri e quelli del Governo danno luogo all'assunzione di una responsabilità politica nei confronti del Parlamento;

in particolare, ai sensi dell'articolo 95, secondo comma, della Costituzione, il Ministro è individualmente responsabile degli atti del proprio Dicastero;

gli articoli 33 e 34 della Costituzione disegnano l'architettura delle istituzioni e degli enti preposti all'istruzione di ogni ordine e grado, offrendo garanzie per l'effettivo godimento da parte dei cittadini di tale diritto;

i documenti ministeriali relativi alla progettata ristrutturazione del sistema scolastico italiano, venuti a conoscenza degli interessati, hanno suscitato allarme e protesta per le gravi conseguenze culturali, professionali e civili che ne deriverebbero alla nazione qualora essi giungessero a realizzazione;

sembra agli interpellanti che la riforma anticipata sopprima la scuola media inferiore, necessaria e propedeutica alle scuole medie superiori, mutili irreparabilmente le medie superiori di tutti i tipi; cancelli sostanzialmente i licei, soprattutto il liceo classico; appiattisca, al più basso livello, i dieci anni della scuola dell'obbligo unificandone assurdamente il percorso, solo apparentemente variato dalle « opzioni » orientative; allunghi pretestuosamente gli anni di studio pre-universitario rinviando le responsabilità formative della scuola superiore ad una « post secondaria » inutile e costosa; sopprima definitivamente gli esami di riparazione e, con essi, l'indispensabile serietà degli studi e la necessaria selezione; scarichi sull'università frotte di giovani impreparati sia culturalmente sia sul piano della formazione all'impegno serio nello studio;

si sta già attuando una riforma strisciante a colpi di ordinanze e di circolari come quella con cui i docenti sono stati invitati allo studio approfondito di Gramsci;

tale stato di cose, di fatto, ad avviso degli interpellanti sta avviando una riforma a senso unico, nell'alveo di decreti e circolari a ciò finalizzati senza alcuno spazio per altre voci non legate al « carrozzone » del Marxismo;

il Parlamento non può accettare di essere escluso dalla costruzione di una riforma al passo con i tempi né, tanto meno, di essere messo di fronte al fatto compiuto di programmi e nuovi ordinamenti già decretati o disciplinati;

quelle che paiono agli interroganti le degenerazioni che si sono indicate, va aggiunta la denuncia dell'uso di libri di testo chiaramente orientati ad irreggimentare il « parco studenti » dietro le insegne di ideologie negatrici di valori e di libertà;

la scuola è il luogo, non solo fisico, dove si completa la personalità dell'individuo, si educano cittadini liberi e maturi, si trasmettono i valori su cui si fonda la nostra civiltà;

è irrinunciabile la garanzia per un insegnamento veramente libero da manipolazioni e strumentalizzazioni attentatrici della libertà della istituzione scuola;

nel paese reale è in atto un importante dibattito sulla ineludibile riforma del sistema scolastico educativo e formativo che prospetti concrete risposte alle aspettative delle giovani generazioni sia per una piena formazione della personalità sia per essere competitive nelle nuove situazioni del mercato del lavoro sia, ancora, per la costruzione di una valida, futura classe dirigente dell'Italia;

una riforma di tale importanza acquisisce il rilievo di una riforma istituzionale che deve scaturire da un dibattito approfondito e consapevole, senza turbative e manovre tendenti ad imporre solu-

zioni « preconfezionate », cui partecipino tutte le forze politiche e culturali del Paese;

è fin troppo evidente agli interroganti il solco che distanzia le soluzioni « ideologizzate », proposte dal Ministro della pubblica istruzione, dagli obiettivi previsti dalla Carta costituzionale e rivendicati da quanti hanno a cuore la difesa della istruzione;

altresì, le scelte sin qui operate dal Governo hanno paurosamente minato il campo educativo, producendo la fuga, per il pensionamento, di oltre 62 mila insegnanti;

tale ulteriore stato di cose e il già previsto e necessitato ingresso nell'ordinamento scolastico, per il prossimo anno, di oltre ventimila nuovi precari lasciano antivedere — ad avviso degli interroganti — il totale disastro a cui sta andando incontro la scuola italiana, senza alcun utile e tempestivo provvedimento ministeriale ad evitarlo;

gli interpellanti si riservano di assumere nuove, ulteriori iniziative parlamentari adeguate alla gravità della situazione determinata dal Ministro della pubblica istruzione —:

se esista, un piano organico degli interventi di riforma scolastica e se si intenda disporre, in attesa di specifiche determinazioni del Parlamento, il ritiro del decreto ministeriale del 31 gennaio 1997, recante revisione dei programmi di storia per il triennio dei corsi di qualifica e per il biennio dei corsi post-qualifica e del programma di italiano per il terzo anno dei corsi di qualifica dell'istruzione professionale (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 36 del 13 febbraio 1997) e la sospensione, per l'anno scolastico 1997-1998 del decreto interministeriale relativo alla riorganizzazione della rete scolastica.

(2-00506)

« Napoli, Malgieri ».